

Beniamino E Il Fantasma Di Natale File Type

Pasquale Locaputo, alla sua seconda opera narrativa (nel 1987 ha pubblicato “Le Masciare”), con i 45 racconti di “C’era una volta” ha ampliato l’orizzonte delle vicende, sempre in bilico fra storia e leggenda, fra realtà e fantasia, non disdegnando sconfinamenti nel magico mondo dell’occulto. Lo sfondo su cui si muove la folla dei suoi vivaci personaggi, è Conversano (un centro a pochi chilometri da Bari), con le suggestioni degli angoli incantati del centro storico o le placide atmosfere delle sue campagne. I racconti si collocano in un arco di tempo che va dalla preistoria fino ai giorni nostri, mettendo in campo personaggi e figure spesso realmente esistite, che l’Autore ha reso protagonisti di vicende di pura fantasia, ma saldamente ancorate alla realtà storica o all’attualità della cronaca.

"A cavallo del Danubio, con le Colline di Buda a ovest e la Grande Pianura a est, Budapest è un autentico gioiello". In questa guida: bagni e piscine termali; i mercati di Budapest; architettura art nouveau; vini d'Ungheria.

L'amore del bandito

Ritratto di Salvatore Mannuzzu

Corso di politica costituzionale

Quando Teresa si arrabiò con Dio

Supplemento perenne alla nuova enciclopedia popolare italiana ossia rivista annuale letteraria, scientifica, industriale per integrare e ammodernare l'opera maggiore

Analisi storico-critica sulla figura della presunta "compagna" di Gesù

Moby Dick non è solo un grande romanzo; è un racconto nel quale altri racconti confluiscono come correnti nell’oceano. Ma nello stesso tempo è un libro che si attiene al mandato di una semplicità sconcertante, tanto che la trama si potrebbe riassumere in poche parole: la caccia a una balena bianca di nome Moby Dick da parte del capitano Achab e dell’equipaggio della sua nave, il Pequod. Tutto il libro parla di avventura, di ricerca e di fede. Lo aveva compreso Cesare Pavese, a cui si deve la prima traduzione italiana di Moby Dick: «Leggete quest’opera tenendo a mente la Bibbia e vedrete come quello che vi potrebbe anche parere un curioso romanzo d’avventure [...] vi si svelerà invece per un vero e proprio poema sacro cui non sono mancati né il cielo né la terra a por mano». Il saggio di Paolo Gulisano ci accompagna in un labirinto di avventure, simboli e filosofie alla scoperta di questo mito moderno.

Giovanni Pascoli

Fino all'abisso. Il mito moderno di Moby Dick

101 storie ebraiche che non ti hanno mai raccontato

Il politecnico repertorio mensile di studj applicati alla prosperita e coltura sociale

Fin da piccola, Giulia ha avuto contatti con il mondo dei morti. Un ambiguo psicoterapeuta, Ludovico, cerca di entrare nella sua vita. Il loro incontro non è fortuito: l’indiscutibile interesse dell’uomo per lei tratterà la strada

che la porterà ad una meta inaspettata. Giulia ritroverà, nei ricordi perduti, la sua storia, dalle prime conoscenze agli ultimi avvenimenti, scoprendo la vera ragione della sua "diversità" e dando una risposta ai suoi perché. Ciò avverrà attraverso i puntuali appuntamenti con Ludovico, i duetti a volte esilaranti con l'amica Bruna e il confronto con altri medium, ma soprattutto grazie alle comunicazioni della protagonista con l'aldilà. Solo alla fine, Lei che vive due aspetti contraddittori della sua natura, quello logico e quello irrazionale, otterrà la soluzione a questa conflittualità che è anche quella dell'autrice.

Federica insieme al fratello eredita, alla morte di nonni, la casa di famiglia. Si tratta di un edificio che, pur essendo stato affittato negli ultimi anni, ha bisogno di manutenzione; tuttavia i due fratelli si accorgono quasi subito che i problemi più grossi non sono le perdite dalle tubature o le piastrelle da sistemare. Ai problemi strutturali si aggiungono poi quelli legali causati da un vicino che lamenta diritti non ben identificati. Ma è soprattutto l'atmosfera che vi si respira a inquietare i nuovi proprietari, come se la casa portasse con sé un peso antico: rumori che si sentono di notte, figure intraviste, strani brividi. Ombre, luci, rumori e ricordi di un passato di cui loro non hanno memoria. Dalla zia Maria, sorella della madre, verranno a conoscenza di un segreto di famiglia e prima di poter godere della casa nella valle, dovranno fare i conti con una verità che non è sempre e soltanto quella effettuale. Un racconto di grande intensità emotiva.

Budapest

Lavoisier

Mondo occulto rivista iniziatica esoterico-spiritica

simboli - oggetti - strutture

Opere minori

Con una prefazione di Moni Ovadia e una postfazione di Giacomo Saban Centouno storie senza tempo: leggende tratte dal Talmud, aneddoti bizzarri e racconti di vita vissuta che contribuiscono a illuminare angoli poco noti di una cultura plurimillenaria che non può essere identificata soltanto con la Shoà e la persecuzione, ma con la ricchezza mutevole e vitale di un grande albero dalle molte fronde. Dalla Roma imperiale, dove gli ebrei chiedevano consiglio a una misteriosa "matrona", alla Venezia del Cinquecento, dove venne alla luce il massimo capolavoro della letteratura yiddish antica. Dalla Mantova dei Gonzaga, dove Leone de' Sommi dirigeva lo splendido teatro della corte, alla metà dell'Ottocento, quando il vate polacco Adam Mickiewicz tentava di dar vita a una Legione Ebraica che avrebbe combattuto a fianco dei polacchi per la creazione di una Polonia democratica, fino alla Sarajevo assediata nella terribile guerra jugoslava, dove l'ebraica Benevolencija era l'unica organizzazione a offrire

aiuto a membri di ogni etnia e religione. Curiosità, miti e storie, antiche e moderne, di un popolo leggendario. Laura Quercioli Mincer ha insegnato Storia e cultura ebraica nei Paesi slavi all'Università di Roma la Sapienza; attualmente è docente di Letteratura ebraica contemporanea presso il Corso di Laurea in Studi Ebraici del Collegio Rabbिनico Italiano. È autrice di un centinaio tra curatele e articoli scientifici, dedicati in particolare alla cultura ebraico-polacca, e di varie traduzioni. Fra i suoi ultimi testi pubblicati, la monografia Patrie dei superstiti. Letteratura ebraica del dopoguerra in Italia e in Polonia, uscito anche in Polonia, la traduzione e curatela del poema Madre, Patria di Božena Keff e del volume Cosa leggevo ai morti. Poesie e prose del ghetto di Varsavia, del "cantore del ghetto di Varsavia" Wladysław Szlengel.

Un esordio folgorante - nel 1962, a trent'anni -, quello di Salvatore Mannuzzu, e poi un lungo «esilio» dalla narrativa, dal quale lo scrittore sardo esce con un romanzo che di nuovo e con più clamore lo riporta sotto i riflettori del pubblico e della critica, tanto da diventare un vero e proprio «caso letterario». Da allora - e siamo al 1988, l'anno di Procedura - i romanzi e i racconti si succedono, rivelando i contorni di quella che si definisce sempre più come la figura di uno dei più solidi narratori contemporanei. E se è il giallo il genere a cui si tende ad accostare la scrittura di Mannuzzu, è bene precisare che si tratta di una «parentela» assai lontana, e messa continuamente in crisi e sotto accusa: la tensione che percorre le pagine lavora, spesso sottotraccia, a corrodere dall'interno l'intima struttura di un genere che, se mantiene gli elementi tipici dell'inchiesta e della suspense, tuttavia ne esce rinnovato fino a diventare altra cosa, mostrando una densità e una problematicità tra le più ricche della letteratura italiana contemporanea. Con la sua scrittura dai tratti stilistici e tematici potenti, Mannuzzu si pone strenuamente alla ricerca, perlopiù vana, del senso, ingaggiando, proprio come i suoi personaggi, un corpo a corpo con simboli e metafore, cosciente che la crisi nella quale è immerso è propria di un tempo agitato nelle urgenze del presente ma perso dentro cose minime. E il fantasma evocato dal titolo corrisponde appunto alla natura che, in vari modi, assumono i protagonisti romanzeschi, imprevedibili e sfuggenti, spesso abitati da una folla di demoni, primo tra tutti quello del seduttore, disponibile, proprio per il suo essere indefinito, a lasciarsi affascinare da tutto, e incapace di scegliere. Da questo studio, in cui finalmente si offre uno sguardo a tutto tondo sull'opera narrativa di Salvatore Mannuzzu, emerge il ritratto di uno scrittore perennemente in lotta con sé stesso, capace di inchiodare la vita alle

proprie contraddizioni.

Il Folklore italiano

Bollettino artistico internazionale

La giunchiglia del monte Croce

Quel che è di Cesare

L'Italia che scrive

In un'epoca, come la nostra è importante riscoprire la traccia veritiera di una perduta Tradizione, celata nel simbolismo degli antichi, oggi lontano dalla nostra mentalità perché rifugge da qualunque verità non contingente. La saggezza ci riconduce ai simboli sia perché essi sono destinati a sopravvivere a tutte le generazioni, sia perché costituiscono le fondamenta della psiche umana. Per Mircea Eliade, infatti, i simboli appartengono, con il mito, alla sostanza della vita spirituale, sono connaturati all'essere umano e adempiono una funzione importante: la riscoperta di quel lontano passato che l'umanità tuttora ignora, quel paradiso perduto, quell'altra dimensione spirituale più ricca rispetto al mondo chiuso del nostro momento storico. Perciò, affinché l'uomo possa prendere coscienza del suo nuovo posto nell'universo, è necessario rintracciare la verità archetipica dei simboli più antichi, tramandatici nei secoli attraverso culti, miti, leggende di tutti i popoli del mondo. Fra i simboli universali primeggia senza dubbio quello della croce (ansata, a tau, a svastica, greca, latina, decussata), ma ugualmente ricchi di significato sono le fiaccole, le lucerne, il candelabro, i rosari, il bastone, l'ostensorio, la coppa, il calice, il tabernacolo, il rosone, l'altare, l'abside, la cupola, il campanile, le campane. In questo saggio vengono analizzati dettagliatamente. Gli autori ne rivelano l'origine, la storia, la diffusione e il significato soddisfacendo in tal modo al bisogno ancestrale che tutti avvertiamo di un ritorno alle origini per indagare sul vissuto culturale della nostra umanità.

«Se Dio non è qui, non è da nessuna parte; questo stesso istante è la perfezione» Nonna Teresa si arrabbiò con Dio e con quanti continuavano a credere in Lui dopo la micidiale inondazione del fiume Dnepr. È così che comincia la meravigliosa, magica storia di una famiglia cilena di origine ebreo-russa, una storia di antenati lontanissimi e mitici, reali e immaginari, che risalgono la corrente dei secoli attraverso la lente deformante dell'ironia e della parodia, per diventare romanzo e favola. L'incalzante fantasia di Alejandro Jodorowsky trasfigura e moltiplica gli eventi, mescolando storia e memoria, miracoli e follie. Ci sono antenati sempre avvolti da sciame di api, stregoni e incantatori di serpenti, stupratori di vecchiette e attentatori anarchici; cappelle incantate e bordelli, terremoti, scioperi di minatori e cariche della polizia. Una saga travolgente che sa unire alla grazia delle novelle yiddish il realismo magico latinoamericano.

Dieci parole per vivere

1871-1872

Corso di politica costituzionale

L. A. Muratori

Lezioni sacre e morali sopra i libri di Giobbe profeta santo, e pazientissimo distribuite in tre parti, che contengono le azioni, e le virtù esercitate dal santo nel primo stato di felicità; nel secondo di estrema calamità; e nel terzo il suo risorgimento a vita più fortunata, e gloriosa. Opera

postuma del P. Anton-Maria Guicciardi della Compagnia di Gesù

Nel superbo palcoscenico delle Alpi Apuane, prende corpo la vicenda di un amore tormentato. Michele, pastore indurito da una vita solitaria, scandita dalle periodiche trasferte con le pecore sui crinali del Monte Croce, ha estremo bisogno di una persona verso la quale riversare affetto. L'incontro casuale con una ragazzina e la grande passione che la giovane donna è in grado di far sprigionare in lui, stravolge l'esistenza di Michele. Seguono giorni di angoscia e di tormento. In queste pagine viene descritto l'eterno dramma della solitudine, il malessere di colui che si ritrova a lottare con le poche forze a disposizione contro un mondo ed una società che tendono ad emarginarlo. "La giunchiglia del Monte Croce" come tutti i romanzi di Roberto Andreuccetti, evidenzia il disagio di un quotidiano vivere difficile, ma intende anche trasmettere al lettore un messaggio di speranza.

2004. Dall'Istituto di medicina legale di Padova spariscono 44 chili di sostanze stupefacenti. Criminalità organizzata da un lato e forze dell'ordine dall'altro si scatenano. L'Alligatore riceve pressioni per indagare e scoprire l'identità dei responsabili del furto. L'investigatore senza licenza non ci sta ma a certa gente non basta dire di no... 2006. Due anni più tardi scompare Sylvie, la donna di Beniamino Rossini, la ballerina di danza del ventre franco-algerina conosciuta anni prima in un night del Nordest. Il vecchio gangster non si dà pace e la cerca ovunque. Ben presto l'Alligatore, Beniamino Rossini e Max la Memoria si ritrovano braccati da un nemico misterioso che li ricatta e li costringe a entrare in un gioco mortale... 2009. La storia non è ancora finita. L'Alligatore e i suoi amici sono ancora in pericolo e attendono la prossima mossa del loro temibile avversario. Una storia di malavita, un noir dove si intrecciano i destini di vecchi e nuovi gangster in un mondo dove le regole di un tempo non esistono più. Solo il passato torna sempre a chiedere il conto.

***Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia ...**

Aroldo Tieri e il Cinema

Maria Maddalena, la sposa fantasma

L'undecima musa

Le mie vite con te

L'uomo più potente di Roma, Giulio Cesare, è stato assassinato. Per le vie dell'Urbe sconvolta dal timore di una nuova guerra civile viene avvistato il fantasma del defunto dittatore. Dietro di lui un'efferata catena di omicidi. Soltanto il razionalissimo imbalsamatore di cadaveri Lart non crede allo spettro e, affiancato dal suo vanesio schiavo Silvius, comincia a indagare per

dissipare i fumi della superstizione. La ricerca della verità lo porterà tra attori e senatori, maghe e ciarlatani e metterà a rischio anche le persone a lui più care. Fino all'incredibile finale.

Includes music, also section "Bibliografia."

La verità del tempo

Il fantasma e il seduttore

repertorio mensile di studj applicati alla prosperità e coltura sociale

IL Politecnico

Il mondo del sacro

Napoli, ottobre 2014. Roberto De Rosa è uno scrittore che ama lasciarsi ispirare dalla città, dalle persone che incontra per scrivere le sue storie. In un tiepido pomeriggio una strana donna entra nella sua vita per poi sparire dietro l'angolo. Una serie di eventi lo spingono ad avviare una ricerca su quella che tutti chiamano "la donna che corre". Al centro storico infatti molti sembrano conoscerla, ma nessuno vuole superare il velo di omertà che la circonda. Paura e curiosità guidano il tenace Roberto dentro le ombre di un mistero. Percorrendo il capoluogo partenopeo alla ricerca di elementi in grado mettere insieme i tasselli della sua storia, Renato Paioli, con uno stile fresco e leggero, mostra il lato oscuro dell'amore, tessendo un giallo avvincente al limite del reale dove i crimini si sviluppano sul filo dell'etereo.

In questo testo André Wénin espone con chiarezza gli elementi dell'antropologia biblica e il senso di alcune categorie soggiacenti al testo dei comandamenti, per esempio l'idolatria. Riserva inoltre spazio al sabato, per metterne in luce la dimensione teologica, sociale e antropologica e propone il tema della «bramosia», del desiderio fuori misura, come categoria fondamentale per comprendere l'autentico senso dei divieti costitutivi delle dieci parole.

Lezioni sacre e morali sopra i libri di Giobbe profeta santo, e pazientissimo distribuite in tre parti, che contengono le azioni, e le virtù esercitate dal santo nel primo stato di felicità; nel secondo di estreme calamità; e nel terzo il suo risorgimento a vita più fortunata, e gloriosa. Opera postuma del p. Anton-Maria Guicciardi della Compagnia di Gesù

Rivista d'Italia

navigando con Ulisse nel mare della comunicazione di attualità

archivio trimestrale per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane

C'era una volta

Quel che è di CesaregoWare

Saggio introduttivo di Beniamino Joppolo. Il secondo diluvio

Opere complete di Buffon

Torquato Tasso

Lo chiamavano « Il Prete ». La vita e l'eredità di Williams S. Burroughs

Supplemento perenne alla quarta e quinta edizione della Nuova enciclopedia popolare italiana per arricchire la medesima delle più importanti scoperte scientifiche ed artistiche opera corredata di tavole in rame e d'incisioni in

legno intercalate nel testo